La Riviera ha bisogno d'organizzarsi

Ponte di San Giuseppe troppi alberghi chiusi

Critiche ai colleghi del presidente della categoria, Buccelli - Gli operatori aspettano il ponte di Pasqua - Disagi per i turisti - Polemica su Pro loco e Regione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 marzo.

Il ponte di San Giuseppe, turisticamente parlando, è andato meglio di quanto si potesse sperare. I maggiori centri sono apparsi affollati, bar e locali notturni hanno lavorato discretamente, negli alberghi (pochi però quelli aperti) c'è stato un certo movimento. «Dobbiamo riconoscere — afferma Carlo Buccelli, presidente dell'Unione provinciale albergatori — che qualcosa si è mosso, malgrado l'odierno blocco della circolazione, un provvedimento, questo, che può essere giudicato solo a livello di caltiveria».

«Gli alberghi, che hanno riaperto in questa circostanza sono stati indubbiamente pochi — riconosce Buccelli — ma molti non hanno ritenuto conveniente anticipare l'apertura, assumere personale ed affrontare spese non indifferenti, per lavorare, in definitiva, solo due o tre giorni. Sappiamo infatti, per esperienza, che in questo periodo il movimento è sempre assai scarso e che soltanto con Pasqua inizia la stagione turistica».

L'osservazione di Buccelli, però, è giusta sino ad un certo punto perchè non può esserci dilatazione della stagione (una meta da tutti ricercata ma ancora assai lontana da raggiungere) se gli alberghi restano chiusi e che non vi può essere «domanda» se non c'è «offerta».

Le previsioni, peraltro, sono abbastanza ottimistiche se paragonate, naturalmente, al pessimismo nero dei mesi passati. «Gli italiani — dice il presidente degli albergatori — certamente non ci tradiranno. Gli stranieri, invece, sono un interrogativo. Non perderemo probabilmente, quelli che si servono normalmente del treno per i loro spostamenti (quindi quelli delle agenzie) ma per i motorizzati il discorso è diverso. Una corrente che sarà quest'anno indubbiamente assente è quella inglese e questo per molteplici ragioni che vanno dalla situazione economica del Regno Unito all'interesse che i britannici dimostrano per nuove località».

Problema dei prezzi. Entro la fine di marzo gli albergatori dovranno presentare, se credono, nuove denunce a modifica dei prezzi stabiliti lo scorso ottobre. Saranno in molti ad approfittare di questa possibilità? «Il costo della vita — rileva Buccelli — è aumentato per tutti, anche per gli albergatori. Ritengo però che essi, ancora una volta, dimostreranno, anche nel loro interesse, un alto senso di responsabilità. Sono convinto che non saranno più di un centinaio, su 1300, gli alberghi che presenteranno nuovi prezzi. Comunque l'aumento, considerato anche quello incluso nelle tariffe di ottobre, non dovrebbe superare il 12 per cento oltre, logicamente, al 6 per cento di Iva».

Intanto mentre si fanno previsioni, non accenna a smorzarsi la polemica sugli enti provinciali per il turismo e sulle aziende di soggiorno che l'assessore regionale Luigi Casassa ha definito, nel recente convegno regionale, «organismi a carattere di campanile o di prestigio individuale».

In difesa di questi organismi, è sceso in campo il dottor Piero Lava, già direttore dell'Ept di Savona ed ora membro della commissione turistica della Camera di Commercio. «Con questa sua affermazione — sostiene — si può agevolmente far carico all'assessore di una macroscopica incoerenza, concepita e concretata con l'essersi reso e nel rendersi tuttora promotore del finanziamento a favore dell'organizzazione turistica periferica da parte dell'ente Regione Liguria. Una incoerenza che, al limite, potrebbe far parlare di amministrazione allegra di pubblico denaro».

Il dottor Lava elenca quindi le benemerenze acquisite dalle aziende di soggiorno e dagli Ept, aggiudica ad essi il merito di aver salvato, fin dagli Anni Cinquanta, i lidi balneari dalla violenta distruzione operata mediante massicci, tumultuosi e insistenti asporti di sabbia, di aver favorito l'afflusso di correnti straniere nei mesi di morta stagione, di aver migliorato l'aspetto estetico delle zone di competenza, di aver offerto ai forestieri un minimo di svago e di accogliente ospitalità.

n. s.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — ...

(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare)

Adeguare la produzione al consumo

I fiori programmati

La floricoltura non può più essere un'attività marginale all'agricoltura: ha bisogno di studi e sondaggi di mercato, per individuare le preferenze del pubblico e decidere le coltivazioni

Nostro servizio particolare
Sanremo, 19 marzo.

La produzione di fiori recisi e verde ornamentale in Italia supera i 140 miliardi di lire annui, di cui solo 30 miliardi destinati alla esportazione: se ne deduce che il consumo in Italia si aggira sui 110 miliardi di lire oltre ai 17 miliardi e mezzo di fiori e piante importati prevalentemente dall'Olanda. La cifra è senza dubbio imponente ma a confronto del consumo pro-capite degli altri popoli europei è assai modesta. Infatti contro le 20 mila lire spese da ogni tedesco, le 17 mila lire del danese, le 15 mila del norvegese, il consumo dell'italiano non supera le 3000 lire.

A questo punto, considerato che l'espansione colturale è inferiore alla crescita del consumo, è facile prevedere che fra non molto, la bilancia commerciale dei pagamenti, che è sempre stata largamente attiva, risulterà passiva, anche se l'Italia continuerà ad essere chiamata il «giardino d'Europa».

Questa tendenza negativa, a nostro parere, può essere invertita a due sole condizioni. In primo luogo, occorre, che la floricoltura, a livello politico, cessi di essere considerata come attività marginale della agricoltura italiana, ma attraverso la elaborazione di una programmazione nazionale siano indicate le precise scelte territoriali di insediamento, i moderni metodi di coltivazione, i tipi di fiori da coltivare, e in ultimo le nuove tecniche di commercializzazione. In secondo luogo, ma con priorità di tempo assoluta, venga attuata una indagine conoscitiva delle condizioni economiche della società in cui si intende operare e della evoluzione dei gusti. «Il fiore è un prodotto voluttuario e quindi sensibilissimo a questo tipo di trasformazione».

Questa indagine rappresenta l'unico mezzo per prevedere, con la massima approssimazione, il futuro del fiore, e la indicazione di un messaggio valido, come ultimo atto, per una vasta e capillare azione pubblicitaria in grado di concretizzare le previsioni. Al di fuori di queste direttive, che possono apparire semplici nella esposizione di sintesi ma che impongono la soluzione di una vasta gamma di problemi operativi e finanziari non ve ne sono altre. L'affermazione deriva dalla esperienza di quello che gli olandesi, già da anni, hanno attuato con risultati che possono definirsi clamorosi. A dimostrarlo bastano solo due dati: nel 1969, hanno esportato fiori recisi e verde ornamentale per 129 miliardi di lire, nel 1972 la loro esportazione ha superato 195 miliardi e mezzo.

Aldo Sarchi

Panfilo affonda salvi i passeggeri

Genova, 19 marzo.

Tre francesi, Patrice e Olivier Guillaume e Raimond Cardona, sono stati tratti in salvo questa sera dal traghetto «Espresso Sicilia» a dodici miglia al largo di Genova. Erano partiti in mattinata da Cannes a bordo del panfilo «Heliano», diretti a Portofino.

Al largo di Genova, probabilmente a causa del mare agitato, hanno fatto naufragio. I tre si sono salvati a bordo di un canotto pneumatico ed hanno lanciato alcuni razzi di soccorso.

Signora schiaffeggia corteggiatore al casinò

Sanremo, 19 marzo.

Attimi di confusione ieri sera, nelle affollate sale del Casino municipale. Una bella ed elegante signora torinese, che in piedi seguiva il vortice della pallina ad un tavolo di roulette, ha ripetutamente schiaffeggiato un signore che le stava alle spalle.

I giocatori si sono fermati, si è avvicinato il marito. L'intraprendente che «aveva stretto da troppo presso» la bella dama è stato condotto in direzione. Spiegato l'incidente, l'uomo è stato dichiarato «indesiderabile».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

IMPERIA

...

RAPALLO — Ad un'ora della notte

S. MARGHERITA L. — Pane e cioccolata

CAMOGLI — Cinque matti allo stadio.

SAVONA

CAIRO MONTENOTTE

CARCARE

CENGIO

ALTARE

MILLESIMO

VARAZZE

ALBISSOLA CAPO

ALBISSOLA MARE

VADO LIGURE

SPOTORNO

FINALE LIGURE

PIETRA LIGURE

LOANO

ARMA DI TAGGIA

RIVA LIGURE

VENTIMIGLIA

A Santa Margherita

Sagra della Primavera frittelle e fuochi artificiali

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita, 19 marzo.

Migliaia di persone hanno partecipato oggi a S. Margherita Ligure alla tradizionale «Sagra della Primavera» svoltasi nel quartiere marino di Ghiaia. Particolarmente applaudite sono state le ventitrè *majorettes* che con i trentacinque suonatori del corpo musicale formano il complesso folcloristico «La Rimolina» di Oleggio (Novara). La folla ha gremito il lungomare mentre dalla friggitoria installata ai margini della spiaggia sono state distribuite centomila frittelle confezionate con pesci e dolci. Il tutto condito da mille litri di vino e duemila bibite.

I lavori di costruzione cominceranno forse in autunno

Sanremo avrà un nuovo porto turistico che potrà ospitare seicento imbarcazioni

L'opera era attesa da vent'anni - Sarà realizzata su terreno demaniale davanti alla "passeggiata" Trento-Trieste - Avrà tutte le attrezzature, comprese piscine olimpioniche, stazioni di rifornimento, dogana

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 marzo.

Sanremo avrà il suo porto turistico. Il ministero della Marina Mercantile ha emesso il decreto con il quale viene concessa alla società Cnis (Club nautico internazionale Sanremo), di Martolini e Piras, l'area demaniale antistante la passeggiata Trento e Trieste che corre parallela al corso Cavallotti, per la costruzione del porto. I lavori dovrebbero incominciare in autunno; durante la prossima estate gli 8 stabilimenti balneari funzioneranno ancora. Prima dell'esproprio la Cnis dovrà raggiungere un accordo con i titolari di questi stabilimenti (compenso in denaro oppure concessione di arenili equivalenti).

Il decreto in questione, firmato dal ministro martedì scorso, giungerà agli interessati nei prossimi giorni. La notizia, attesa da anni, è stata data dall'on. Emidio Revelli, che con il senatore Raul Zaccari ha seguito attentamente la pratica; ora i due parlamentari liguri dovranno volgere la loro attenzione verso l'Ente Regione che deve ancora esprimere ufficialmente il parere in merito al progetto. Respinto tanto clamorosamente l'elaborato del porto turistico di Rapallo, la Regione Liguria non dovrebbe avere difficoltà ad accordare la sua approvazione per quello di Sanremo, ultimo approdo italiano prima di quelli, numerosissimi, d'oltre confine.

Ora, sotto il profilo burocratico il Consiglio comunale dovrà esaminare i ricorsi (una decina in tutto) presentati in opposizione alla variante del piano regolatore che prevede la costruzione di alcune strade di accesso al nuovo porto turistico. Le varianti sono già state approvate dal Consiglio comunale e si tratta ora di esprimere semplicemente un parere sui ricorsi presentati.

Malgrado la definitiva autorizzazione, si prevedono comunque altri ostacoli all'importante realizzazione. Potrebbero porli i titolari degli stabilimenti balneari «Morgana», «Italia» e «Lido» (tre tra le più importanti spiagge di Sanremo) che finirebbero col trovarsi chiusi nello specchio d'acqua tra due porti: quello nuovo e l'altro mercantile già esistente.

Sanremo aspetta di realizzare l'importante opera da almeno vent'anni: le 30 miglia che la separano da Cannes e le 35 da Portofino e S. Margherita, le autostrade che la collegano non solo coi maggiori centri italiani dell'entroterra, ma anche con il cuore della costa mediterranea e francese, pongono il nuovo porto in una posizione di estremo interesse turistico, specie sotto il profilo costiero e di altura nel contesto di una città che dispone già di ogni tipo di attrezzatura, golf, Casino, tennis, bridge, equitazione ecc.

L'approdo sarà capace di oltre seicento imbarcazioni di ogni stazza e comprenderà un'officina nautica per riparazioni; un'area scoperta per lo stazionamento di barche a secco, una stazione di rifornimento carburanti e lubrificanti fuori dogana; parcheggi auto distribuiti sulla banchina, uffici direzione, dogana, capitaneria di porto, vigili del fuoco, bar, ristorante, club, ecc. La zona sportiva avrà piscine olimpioniche. Sorgeranno anche magazzini uso deposito materiali per yachts, cabine telefoniche e impianti di erogazione acqua dolce. Il 20 per cento dell'intero banchinato sarà riservato alla pubblica utilizzazione, il restante 80 per cento ai soci azionisti.

Renato Olivieri

Sanremo. Uno scorcio della spiaggia dove sorgerà il porto turistico

Gli svedesi rinunciano alle vacanze in Riviera

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 19 marzo.

(g.m.) Gli svedesi rinunciano alle vacanze in Riviera. L'annuncio è giunto dalla Svezia, destando qualche preoccupazione tra gli operatori turistici di Alassio e della Riviera per la defezione dei turisti scandinavi, che costituivano una delle maggiori componenti della clientela straniera.

La rinuncia degli svedesi alle vacanze italiane è stata confermata anche da Mimmo Tomati, titolare della «Turmar» e rappresentante per la provincia di Savona delle agenzie di viaggio svedesi «Vingresor» e «Club 33». Tomati ha detto: «All'origine della decisione delle agenzie vi sono diverse cause: non solo la situazione economica svedese sfavorevole e un periodo di recessione delle stesse agenzie di viaggi, ma anche i prezzi dei nostri alberghi, ritenuti non competitivi».

La corrente turistica svedese aveva raggiunto, nell'estate scorsa, circa centomila giornate di presenze. Quest'anno, le trattative erano iniziate regolarmente, protraendosi per oltre un mese, ma si sono concluse negativamente malgrado gli albergatori e l'Azienda autonoma di soggiorno di Alassio avessero tentato di accordare le maggiori agevolazioni possibili: a questo proposito, era stato anche interessato l'assessorato al turismo della Regione Liguria.

Finale: esercizi aperti solo al venti per cento

Nella zona, inoltre, le iniziative scarseggiano Le strutture turistiche sono troppo vecchie

Finale Ligure, 19 marzo.

(a.d.) Solo il 20 per cento degli esercizi alberghieri è rimasto aperto a Finale Ligure e Varigotti in occasione del ponte di S. Giuseppe. Sui 180 locali esistenti erano chiusi anche i tre alberghi di prima categoria. La corrente turistica più qualificata è stata quindi dirottata verso altre località meglio attrezzate. «Soltanto a me — spiega Franco Vinotti del bar Elios — si è rivolta una settantina di clienti per sapere come mai a Finale Ligure non esista un albergo decoroso. E' tutta gente che poi si è diretta a Pietra Ligure, Loano e Alassio e sono altrettante prenotazioni estive che sono sfuggite per la nostra cittadina».

E prosegue così lentamente ma inesorabilmente il declino turistico di un centro che vive sui ricordi degli Anni Cinquanta quando la sua spiaggia, il suo mare, e il suo clima erano sufficienti a mantenere una vasta clientela soprattutto in Germania. C'è ancora chi si illude che a sostenere un'industria in difficoltà bastino quelle prerogative naturali che fra l'altro sono ancora compromesse: la spiaggia infatti è vista ma ...

La stagione, intanto, si restringe continuamente e si riduce in pratica ormai ai soli mesi di luglio e agosto.

Ma Finale Ligure non si evolve e non si adegua alla situazione se non per ritoccare le tariffe del 15 per cento. Sintomatico di una crisi inarrestabile è il fatto che le prenotazioni per l'anno in corso sono desolatamente scarse. A riprova di ciò sia anche l'imminente cessazione dell'attività da parte di due grossi alberghi.

Un camionista di Diano Marina

Provocò in un incidente la morte di 4 persone

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 19 marzo.

L'autista Giuliano Andreoli, 27 anni, abitante a Diano Marina in via San Pietro 2, che nell'agosto del 1971 aveva provocato un incidente, causando la morte di due coppie di coniugi milanesi, è stato giudicato dal tribunale di Tortona e condannato per omicidio colposo plurimo a un anno e quattro mesi di reclusione, gli è stata inoltre sospesa la patente di guida per tre mesi.

... Lodi, di 60 anni, la sorella Rosa, cinquantenne, col marito Mario Caminaghi, di 52 anni, tutti abitanti a Milano si recavano sulla Riviera ligure per un periodo di vacanze.

Sulla corsia Nord diretto a Milano viaggiava invece un autocarro Fiat 680 pilotato dall'Andreoli. Ad un tratto nei pressi di Castelnuovo Scrivia, l'autista perdeva il controllo del camion che sbandava, urtava il guard-rail al centro dell'autostrada, si spostava sulla destra, quindi ...

E' stato catturato ieri mattina a Sanremo

Da mesi rubava sulle auto con l'aiuto di una giovane

Circondato dalla polizia mentre sfilava una radio dal cruscotto di una vettura

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 marzo.

Un ladro che da alcuni mesi, tutte le notti, svaligiava le vetture dei turisti posteggiate davanti agli alberghi, è stato preso mentre cercava di rubare una radio. Si chiama Amodeo Benincasa, 26 anni e risiede a Ventimiglia; la complice, una bella ragazza bionda, è riuscita a scappare.

Verso le tre di stamane, il giovane è stato notato da un passante mentre smontava il deflettore di una «Peugeot» posteggiata davanti all'albergo Miramare. L'uomo ha telefonato in questura e qualche minuto dopo è arrivata una «volante». Gli agenti hanno preso il Benincasa mentre cercava di sfilare dal cruscotto della vettura ...

Cerca di corrompere 2 agenti: arrestato

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 19 marzo.

Un camionista di Formigine (Modena), Giorgio Lucenti, di 44 anni, è stato arrestato stamane dalla Stradale sulla Savona-Genova per istigazione alla corruzione nei confronti di due agenti.

... A questo punto, secondo la versione della Stradale, il Lucenti avrebbe offerto loro cinquemila lire perchè soprassedessero. Avute le cinque mila lire, i due agenti lo hanno denunciato in arresto per istigazione alla corruzione. L'autotreno è stato sistemato in una stazione, quindi il Lucenti è stato trasferito alle carceri di Savona con l'auto della polizia.

IN POCHE RIGHE

Forse accordo per la Fornicoke

Fregata a Savona

Allenatore di pallacanestro

Tennis

Dopo l'intervento di Italia Nostra

Si sviluppa la polemica sul Bormida inquinato

Negli ambienti savonesi definita assurda la proposta di chiudere lo stabilimento di Cengio - Un intervento dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 marzo.

Il procedimento iniziato dal procuratore della Repubblica di Acqui Terme contro sette stabilimenti della Val Bormida, tra i quali l'Acna di Cengio, per inquinamento del fiume Bormida, non è l'unico e non è il primo ad essere avviato nei confronti dell'importante stabilimento chimico che occupa circa 1400 lavoratori provenienti, in gran parte, dai vicini comuni piemontesi.

La provincia di Asti ed i comuni di Bubbio, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Sessame e Vesime, hanno preceduto, infatti, di tre anni l'iniziativa del p.m. di Acqui con una circostanziata denuncia presentata nel luglio 1971 alla magistratura savonese. L'istruttoria, come riconosce lo stesso giudice istruttore Ferro, procede, purtroppo, assai lentamente. Ciò accade per infiniti motivi tra cui la carenza di magistrati e cancellieri; occorre anche aggiungere che l'azienda, ad una recentissima convocazione fatta dal giudice istruttore, ha risposto con un telegramma scusandosi di non poter essere presente. Una nuova citazione partirà tra qualche giorno e si spera che stavolta i legali rappresentanti dell'Acna - Montedison siano in grado di comparire.

I legali dell'Amministrazione provinciale di Asti, professor Comba e avvocato Attilio Beltrametti, hanno comunque presentato un'istanza con la quale chiedono che venga nominata una commissione di tecnici per un esame della situazione, per stabilire il grado e le conseguenze dell'inquinamento del Bormida e per identificare le precise responsabilità.

Del problema del Bormida, in realtà, si discute da decenni, da quando i «frontisti» del fiume (agricoltori, in maggioranza) si riunirono in consorzio e diedero inizio ad una «lite» protrattasi per oltre vent'anni con numerosi giudizi e sentenze anche di Cassazione, che non hanno portato, però, ad alcun concreto risultato.

Negli Anni Sessanta, sull'inquinamento del fiume si era interessato anche il ministero dei Lavori Pubblici che aveva incaricato una commissione interministeriale di svolgere un'accurata indagine. Sulla scorta di studi, di analisi e di esami microbiologici, la commissione aveva redatto un documentato parere tecnico nel quale si sottolineava la necessità che le industrie prospicienti il Bormida ed in particolare l'Acna di Cengio, la Ferrania e gli stabilimenti di Bragno, mettessero a punto idonei impianti di depurazione.

La situazione non è migliorata ma anzi, in talune zone, si sarebbe registrato un aggravamento delle condizioni ecologiche. Da qui l'iniziativa dell'Amministrazione provinciale di Asti per salvaguardare il patrimonio ittico e l'agricoltura locale.

Giancarlo Battaglino

A questo scopo il presidente della Provincia astigiana, Pietro Andriano, ha chiesto all'autorità giudiziaria che vengano svolti i doverosi accertamenti sulle eventuali responsabilità e che, nel contempo, siano adottati provvedimenti cautelativi temporanei. Nella denuncia si parla anche di violazione delle norme sanitarie, di pericolo di inquinamento delle falde acquifere e di «corrompimento» dell'ambiente e dei prodotti agricoli. Per quanto riguarda la proposta di «Italia Nostra» di chiudere definitivamente lo stabilimento di Cengio, essa è stata definita assurda in molti ambienti savonesi.

«Non si tratta tanto di chiudere una fabbrica che tra l'altro è una delle poche della nostra provincia ad avere prospettive di sviluppo, quanto di eliminare, con adeguati impianti, le cause dell'inquinamento. A questo, da anni, tendono le organizzazioni sindacali che — afferma Giancarlo Battaglino del sindacato chimici della Uil — *si rendono perfettamente conto della gravità e della delicatezza della questione».*

«La Montedison — aggiunge il sindacalista — *si è impegnata a stanziare 200 miliardi per impianti antinquinamento e di questi una parte dovranno andare allo stabilimento di Cengio».* **m. a.**

Commissione d'inchiesta per l'edilizia a Finale

Sarà nominata stasera dal Consiglio comunale su richiesta del psi - Si prevedono polemiche

Finale Ligure, 19 marzo.

(g. d.) Non mancherà di suscitare polemiche, al Consiglio comunale, convocato per domani alle ore 20, la nomina di una commissione consiliare d'inchiesta per accertare eventuali irregolarità edilizie compiute dall'amministrazione comunale durante l'attuale legislazione.

Il provvedimento era stato richiesto in una precedente seduta dal capogruppo socialista, dottor Paolo Caviglia. Il dibattito di domani è particolarmente atteso dalla popolazione anche perchè si avvicina la data del 7 aprile, giorno in cui scade il vincolo di salvaguardia territoriale sancito dalla variante 1971 al piano regolatore del 1958.

All'ordine del giorno, inoltre, figurano la contrattazione di un mutuo di cinquanta milioni per la realizzazione del secondo lotto della strada Varigotti-Ca' dei Mori Isasco Manie e l'approvazione del progetto esecutivo di ampliamento della strada Calvisio-Calvisio Vecchio.

Polemiche a Finale per una discarica

Finale Ligure, 19 marzo.

(g. d.) La presenza di una discarica abusiva in pieno centro del rione Pia, ha suscitato le più vive proteste da parte degli abitanti e soprattutto degli albergatori della zona. Da qualche giorno, infatti, su uno spiazzo di terreno ai margini di via Molinetti, un'impresa edile deposita quotidianamente il materiale da riporto giustificandosi con l'impossibilità di servirsi dell'unica discarica esistente a Finale Ligure, in località Caprazoppa, perchè recentemente chiusa per disposizione della capitaneria di porto di Savona. Qualcuno inoltre ne ha subito approfittato per gettare dei rifiuti tra i cumuli di terra. *«E' uno spettacolo indecoroso* — affermano i titolari degli esercizi alberghieri del quartiere, circa una decina — *tanto più perchè è offerto ai turisti di passaggio».*

Ad essere danneggiati sono soprattutto due hotel, il Rio e il Palace, le cui camere si affacciano sull'area in questione che ha una superficie di un centinaio di metri quadri.

Prosciolto in istruttoria il sindaco di Novi

Novi Lig., 19 marzo.

(r. m.) Indiziati di reato dal pretore dott. Nappi per presunte infrazioni edilizie, il sindaco di Novi, Armando Pagella e il capo dell'ufficio tecnico comunale, geom. Francesco Roberto, sono stati prosciolti in istruttoria.

Le accuse erano di abuso e di omissione di atti d'ufficio. Il magistrato, che nelle scorse settimane aveva notificato le comunicazioni giudiziarie al Pagella e al Roberto ha ritenuto di archiviare gli atti.

Nell'incontro disputato ieri al "Bacigalupo" di Savona

Una brutta ma preziosa vittoria della Veloce contro il Pietra: 1-0

Con questo successo la squadra ha raggiunto in classifica le capoliste Finalpia e Ventimigliese - L'ala destra Sarti, al 15' del secondo tempo ha realizzato la rete decisiva

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 marzo.

(s. ch.) La Veloce ha battuto al Bacigalupo il Pietra Ligure per 1 a 0 ed ha raggiunto Ventimigliese e Finalpia in testa alla classifica del campionato di prima categoria. L'incontro è stato giocato oggi perché domenica il Bacigalupo era occupato dal Savona. Il gol decisivo (15' della ripresa) è stato decisamente la cosa più bella della partita e va raccontato subito: Gentile alza in area, dal limite, un calcio di punizione concesso per atterramento di Sarti; lo stesso Sarti, con perfetta scelta di tempo, gira a rete in elevazione, di testa, insaccando imparabilmente alla destra di Bova.

Per il resto il confronto ha deluso il numeroso pubblico presente, soprattutto se si considera che erano in campo due delle pretendenti alla vittoria finale. Il primo tempo è stato giocato in modo confuso, soprattutto da parte dei padroni di casa che, trovandosi nella necessità di attaccare, si sono gettati in avanti senza raziocinio. Il Pietra ha retto bene in difesa, cercando la via del gol con alcuni contropiede pericolosi.

Savona. E' il 6' del primo tempo di Veloce-Pietra Ligure: Sarti, al centro con la maglia scura, calcia sulla traversa dopo aver scartato quattro avversari. Sarà lo stesso giocatore a realizzare con una bella azione nella ripresa la rete della vittoria (Telefoto Ferrando)

L'azione più interessante della prima frazione di gioco è stata ancora di Sarti (6') che, facendo tutto da solo, ha dribblato quattro avversari e, dall'altezza del dischetto del rigore, ha calciato sulla traversa a portiere battuto. La Veloce ha legittimato la vittoria in virtù del gioco praticato nei primi venti minuti della ripresa, quando ha anche segnato il gol.

Si è visto un ottimo Gentile impostare numerose azioni e cercare di tenere le distanze tra i reparti, ed un volenteroso Sarti che, lasciato inspiegabilmente solo sulla fascia laterale destra, ha trovato il modo di portare molte insidie alla porta difesa da Bova. *«La partita non è stata molto interessante* — ha detto l'allenatore del Varazze, Franco Lupi, presente in tribuna —, *la Veloce ha mostrato il meglio di sé solo all'inizio del secondo tempo».* I migliori: Gnetile, Sarti e Giacone per la Veloce; Mandraccio, Jacoponi e Ellmann per il Pietra Ligure.

Il torneo di «prima» si fa dunque più interessante che mai. Al vertice ci sono tre squadre, mentre la Taggese, che insegue ad una sola lunghezza, ha vinto in trasferta con l'Andora e deve ancora recuperare l'incontro con la Carlin's Boys. La Ventimigliese è in salute (lo testimonia il secco 4 a 0 inflitto al Cengio), ma le inseguitrici non sono certo da meno. La Veloce ha coronato oggi il suo inseguimento, che durava praticamente dall'inizio del campionato.

La squadra, largamente rinnovata, ha trovato il giusto amalgama solo nelle ultime giornate. I granata devono essere più pratici, rinunciando talvolta a virtuosismi tecnici in favore di una maggior concretezza. Oggi hanno praticato un gioco alto e poco sfruttabile dalle punte, indugiando nel portare la palla e nell'avanzare sulla stessa linea anziché cercare una manovra più semplice e verticale. Battendo il Pietra, comunque, la Veloce ha dimostrato di saper cercare il risultato e d'essere ben decisa a giocare tutte le sue carte per il primato.

Veloce: Baldelli; Crispino, De Valle; Milanesi, Pierucci II, Giacone; Sarti, Lingua, Cappelli, Gentile, Chiesa (dal 59' Torresan). All. Pierucci.

Pietra Ligure: Bova; Alcardi, Iacoponi; Colombo, Ellmann, Matis; Tortarolo, Fadda, Coccato (dal 75' Pastorino), Lardo, Mandraccio. All. Camilloni.

Arbitro: Scapolla, di Genova.

Questi gli altri risultati della quinta giornata di ritorno: Cairese-Albissola 1-0, Andora-Taggese 1-3, Alassio-Ceriale 0-0, Borghetto-Dianese 4-1, Ventimigliese-Cengio 4-0, Finale-Finalpia 0-0, Carlin's Boys-Intemelia 1-1.

Classifica: Finalpia, Ventimigliese e Veloce 25; Taggese 24; Ceriale e Borghetto 23; Pietra Ligure 22; Alassio e Dianese 21; Carlin's Boys 19; Cairese 18; Intemelia 17; Andora 12; Cengio 10; Albissola 9. Taggese e Carlin's Boys una partita in meno.

Pallacanestro femminile

La Splügen superata di stretta misura

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 marzo.

(s. ch.) La Splügen (serie B femminile di basket) ha perso di stretta misura a Como, ma, probabilmente, riuscirà ugualmente a salvarsi grazie ai risultati delle altre pericolanti. A questo proposito sarà decisiva la trasferta di domenica prossima a Genova, dove incontrerà l'Athletic per l'ultima giornata di campionato. Una vittoria darebbe alle ragazze di Pagnini la certezza matematica della salvezza, ma anche se verranno sconfitte (a meno di clamorosi risultati sugli altri campi) non dovrebbero retrocedere.

A Como la Splügen è stata sconfitta di misura (39-36) in una partita equilibrata e combattuta. Le due formazioni sono rimaste pressoché appaiate per tutto l'incontro (il primo tempo è terminato 24-21), ma le savonesi non sono riuscite a capovolgere il risultato.

Mancano tre turni alla fine del torneo di serie C maschile. Anche in questo caso la Splügen, nonostante la sconfitta in trasferta con l'Azzate (76-85), dovrebbe riuscire a salvarsi. «Ci attendono degli *incontri impegnativi* — dice l'allenatore Pagnini —, *ma le nostre possibilità di non retrocedere sono ancora notevoli».*

Basket: la "Maurina" sconfitta dall'Alcione

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 marzo.

(b. r.) *«Sono pienamente soddisfatto della gara che, al di fuori del risultato, ha dimostrato come la Maurina abbia tutte le carte in regola per un avvenire fra i più felici».* Questa la dichiarazione di Baiardo, allenatore assieme a Sacchetto, della formazione di basket femminile imperiese che domenica è stata piegata, per 57 a 45, dalla capolista Alcione di Chiavari, che con questa vittoria si è praticamente assicurata il primo posto.

La gara è stata accesa, ricca di spunti agonistici, in equilibrio per lungo tempo: solo nel finale le locali si sono disunite: ne hanno approfittato le ospiti.

Fra le padrone di casa la Albanese, certo la migliore in campo, ha realizzato ventuno dei 45 punti messi a segno dalla squadra; la Semeria che aveva il difficile compito di sostituire la Guglielmone, sempre infortunata, non ha certo deluso, così come la Calvi, la Crisi, la Petrano, la Roccatoni, la Garnero, la D'Urso, la Caruso e la Persia che si sono alternate sul terreno di gioco. La Maurina, pur perdendo la partita, ha confermato il suo pieno diritto al posto d'onore: la giovanissima età di tutte le atlete lascia bene sperare per l'avvenire.

Sotto accusa i direttori di gara incontrati dai biancoblù

Il Savona danneggiato più di una volta dalle decisioni sbagliate degli arbitri

Domenica, contro la Pro Vercelli, il bolognese Vitali ha negato ai savonesi due calci di rigore - Persenda: "Questo ci stimola a batterci con una volontà ancora maggiore"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 marzo.

(s. ch.) Nel calcio ci sono direttori di gara più o meno bravi, più o meno influenzabili dalle condizioni ambientali, o che soffrono in misura maggiore o minore di «sudditanza psicologica» nei confronti delle squadre più forti. Ma se esistono dei tifosi che possono pensare ad uno strano comportamento arbitrale nei confronti della loro squadra, senza dubbio sono quelli del Savona. L'incontro con la Pro Vercelli lo ha chiaramente dimostrato.

L'arbitro, Vitali di Bologna, ha negato un clamoroso rigore per fallo di mano in area del libero ospite su tiro di Andreoli: la volontarietà è apparsa certa, perchè si è visto il braccio del difensore andare incontro alla palla per schiacciarla a terra. Viene da chiedersi se Vitali avrebbe dimostrato lo stesso «coraggio» sul campo dell'Alessandria o del Venezia nel negare la massima punizione.

I tifosi biancoblù sono convinti di no, per averlo constatato in più di un'occasione a proprie spese. E ancora: Vittorio Panucci viene gettato a terra senza tanti complimenti mentre, a pochi passi dal portiere ospite, sta calciando a rete: Vitali fa cenno di proseguire. *«Non è rigore»* sembra dire agitando le mani. Lo stesso episodio, anche se meno evidente, si ripete poco dopo: Panucci rimane a terra in area, e l'arbitro fa cenno di continuare.

I giocatori della «Pro» ringraziano, ma fanno notare, con la dovuta cautela ed ovviamente quando sono ben lontani dal direttore di gara, di essere stati cortesemente graziati in almeno due delle tre occasioni citate. Solo quindici giorni prima, a Venezia, l'arbitro Bei di Roma aveva espulso con una strana decisione Della Donna, ed i neroverdi di Ezio Volpi avevano segnato poco dopo il gol della vittoria.

Al termine di Savona-Pro Vercelli, gli sportivi locali hanno dato un'altra dimostrazione di civismo ed educazione sportiva. Il pubblico aveva incitato la squadra per tutto l'incontro («Vittorio, Vittorio» si sentiva gridare dalle gradinate, come un'invocazione al cannoniere perchè facesse il miracolo ancora una volta), ed esistevano dunque i presupposti per una clamorosa contestazione nei confronti dell'arbitro. Ma ha prevalso il buon senso, anche perchè la società di piazza Diaz in questo momento non ha proprio bisogno di spese supplementari, o, tanto meno, di una squalifica del campo.

Solo un piccolo gruppo di tifosi ha atteso l'arbitro Vitali, lo ha ingiuriato, ha cercato di spintonarlo, ha lanciato qualche sasso verso il taxi che lo stava portando alla stazione: un atteggiamento deprecabile ed inutile, anche se non è andato al di là del gesto puramente dimostrativo. L'esperienza insegna che contestare gli arbitri non serve a niente.

Dice Persenda: *«E' come se avessimo rubato. I ragazzi hanno dato tutto, senza risparmiare energie. Purtroppo abbiamo incontrato un altro arbitro non certo propenso ad aiutare Ponente. Questo ci stimola a tendere in campo con volontà ancora maggiore, facendo il tutto per tutto».*

Non manca chi fa notare che gli arbitri «non certo propensi ad aiutarci» sono una conseguenza della situazione dirigenziale. Le società «forti» trovano più spesso arbitri «casalinghi» sui propri campi ed «imparziali» in trasferta.

Il contestato arbitro di Savona - Pro Vercelli (f. Ferrando)

Bloccato dal Consiglio di Stato?

I quartieri sollecitano il piano del Savonese

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 19 marzo.

(n. s.) Il comitato di coordinamento fra i consigli di quartiere della città, riunitosi in seduta straordinaria, ha preso in esame la situazione venutasi a creare a seguito della decisione adottata dal Consiglio di Stato con cui verrebbe dichiarato illegittimo il piano regolatore intercomunale del comprensorio.

In una sua nota, diffusa al termine dell'incontro, il comitato sostiene che in tale grave decisione deve ravvisarsi un attacco all'autonomia degli enti locali che si manifesterebbe, a suo avviso, attraverso la volontà di colpire uno *degli strumenti più validi e legittimi adottati negli ultimi anni a tutela degli interessi della collettività in una materia così delicata e di così grande rilevanza come quella urbanistica».*

Il comitato ha quindi rivolto un invito ai cittadini e all'opinione pubblica affinchè si mobilitino in difesa del piano contro ogni tentativo di vanificare e di ritardare l'attuazione di uno strumento concepito quale espressione della volontà di perseguire una seria politica di programmazione territoriale. Ha chiesto poi [illegible] che si faccia promotore [illegible] della convocazione [illegible] dei consigli comunali di Savona, Bergeggi, Vado, Quiliano, Altare, Albisola Mare e Albisola Superiore in seduta [illegible] con tutte le forze politiche e sociali democratiche del comprensorio per esaminare [illegible] forme d'intervento e al fine di sollecitare uno sbocco politico alla situazione che assicuri, in ogni caso, la *celerità e la piena ed integrale applicazione del piano stesso.*

Scontro fra auto ferite cinque persone

Ventimiglia, 19 marzo.

(m.) Una «pantera» della polizia con gli agenti Giovanni De Rosa, 42 anni ed Emilio Clemente di 54, si è scontrata frontalmente con la «126» su cui viaggiavano i coniugi Elio e Maria Santamaria, entrambi di 43 anni e Giovanna Tironi, [illegible] anni. L'incidente è avvenuto sabato notte sul tratto di Aurelia che porta alla città vecchia. Gli agenti hanno riportato lesioni guaribili in due settimane, la moglie del Santamaria è in prognosi riservata, mentre il marito e la Tironi guariranno in 15 giorni.

Farmacie di turno

[illegible]

RAPALLO — [illegible]
SANTA MARGHERITA — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

Equilibrio al vertice della classifica del campionato

Quattro in lizza per il successo nel torneo di seconda categoria

Sono la capolista Santa Cecilia, il Ferraro, il Garessio e l'Auxilium

(Dal nostro corrispondente)
Garessio, 19 marzo.

(e. b.) Si è concluso 0 a 0 lo scontro al vertice fra Garessio e Auxilium nel recupero del campionato di calcio di seconda categoria. Il risultato consente ad entrambe le squadre di rimanere in lizza per il successo finale. Il Garessio, che deve disputare ancora due incontri di recupero, è il candidato favorito alla vittoria in campionato.

Nonostante l'assenza dei due terzini titolari Carraca e Cevrero, i garessini hanno dominato l'incontro sul piano tecnico. Ai giocatori del presidente Barbieri è mancata però la determinazione nel puntare a rete e aggiudicarsi i due punti in palio. L'Auxilium [illegible]

[illegible]

21; Ferraro, Garessio, Auxilium 21; Altarese, Nolese, Spotornese e Carcarese 19; Bragno 16; Sanremo 14; Vallegia 12; Cervese 10; Calizzano 9; Priamar 7. Ferraro, Spotornese, Nolese e Auxilium una partita in meno, Garessio e Calizzano due partite in meno.

Sanremese inferiore alle sue possibilità

Sanremo, 19 marzo.

(r. l.) Una Sanremese nervosa, decisamente al disotto delle sue possibilità, ha pareggiato sul difficile campo di Rapallo. Lo zero a zero è l'esatta espressione di una partita deludente che ha visto i due portieri inoperosi.

La Sanremese temeva particolarmente questa trasferta, ed averla superata senza danni (priva di due pedine del valore di Grammatica e Bettiga) suona a tutto vantaggio della classifica.

«Il primo posto ignora — afferma Mario Ventimiglia, direttore sportivo — *e quindi è comprensibile che la squadra abbia delle giornate meno felici. Ma una vittoria sul Varazze domenica prossima, rimetterà tutto a posto e andremo a Sarzana per il big-match in tutta tranquillità».*

CALIZZANO — Luigi Bianco, 19 anni, terzino titolare della locale squadra di calcio che milita nel campionato di seconda categoria, in un incidente di gioco ha riportato la frattura del braccio destro. E' stato ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure: la prognosi è di un mese.